

BUSTO ARSIZIO

# Busto ricorda don Lolo prete ucciso 18 anni fa

## Aveva fondato la comunità «Marco Riva»

- BUSTO ARSIZIO -

**S**ONO TRASCORSI 18 anni da quella tragica sera del 14 febbraio 1991 quando don Isidoro Meschi fu ucciso con una coltellata da uno psicotabile che lui conosceva e aiutava. La sua morte fu un colpo al cuore della città dove don Lolo era arrivato nel 1972 come coadiutore nella parrocchia di San Giovanni. Una presenza, quella del sacerdote, un martire moderno della carità, che ha lasciato un segno profondo, esempio di fede, educatore attento e sensibile, sempre pronto ad aiutare chi aveva bisogno, emarginati, malati, disperati, fedele alle parole del Vangelo per lui pratica quotidiana. I suoi insegnamenti continuano ad illuminare la vita di tanti,

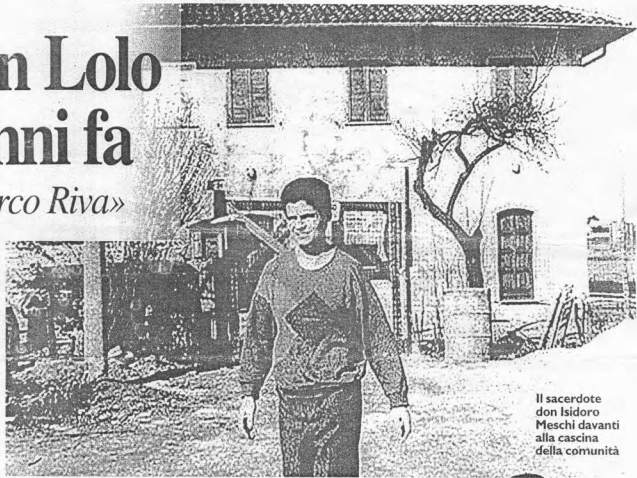
delle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo e anche di quanti lo hanno scoperto nei suoi scritti. Domani, in occasione del 18° anniversario della sua morte don Lolo sarà ricordato nella basilica di San Giovanni Battista: alle 16 ci sarà il concerto musicale della banda Pro Busto, alle 18,30 sarà invece celebrata la santa messa in suffragio. Nella giornata di domenica durante le messe festive tutte le offerte raccolte saranno destinate alla comunità di recupero per tossicodipendenti «Marco Riva», fondata proprio da don Meschi nel 1987. Fu un progetto coraggioso

che don Lolo riuscì a realizzare recuperando una vecchia cascina che diventò la casa dove giovani finiti nel tunnel della droga riuscivano a rinascere, ritrovando i valori autentici che davano senso alla vita. Don Lolo non c'è più da 18 anni, ma la "sua" comunità ha continuato seguendo la strada che il sacerdote degli ultimi aveva tracciato. E fino ad oggi sono centinaia i giovani che sono riusciti a risalire dal baratro grazie al percorso terapeutico seguito alla «Marco Riva». Don Isidoro dunque continua ad essere un esempio, col suo insegnamento, la sua

testimonianza di fede e vita, il suo non risparmiarsi quando il prossimo ha bisogno di aiuto.

**E «PARLA»** AI giovani di oggi che lo conoscono attraverso i suoi scritti, le omelie, le riflessioni e i ricordi di chi gli è stato vicino. Tra di loro c'è Pietro Solinas, liceale di 15 anni, che a Don Lolo ha dedicato una preghiera, pubblicata sul numero di febbraio del foglio parrocchiale Canto Novo. «L'ho scritta - spiega lo studente - per il diciottesimo anniversario del suo martirio di carità e per il quarantesimo di sacerdozio». Il prete ucciso viene definito «profeta moderno», che «ci ha insegnato a vivere in amore, carità, umiltà poiché Tu, o Padre, sei la vera ricchezza»

Rosella Formenti



Il sacerdote don Isidoro Meschi davanti alla cascina della comunità